

VERSO IL 21 APRILE

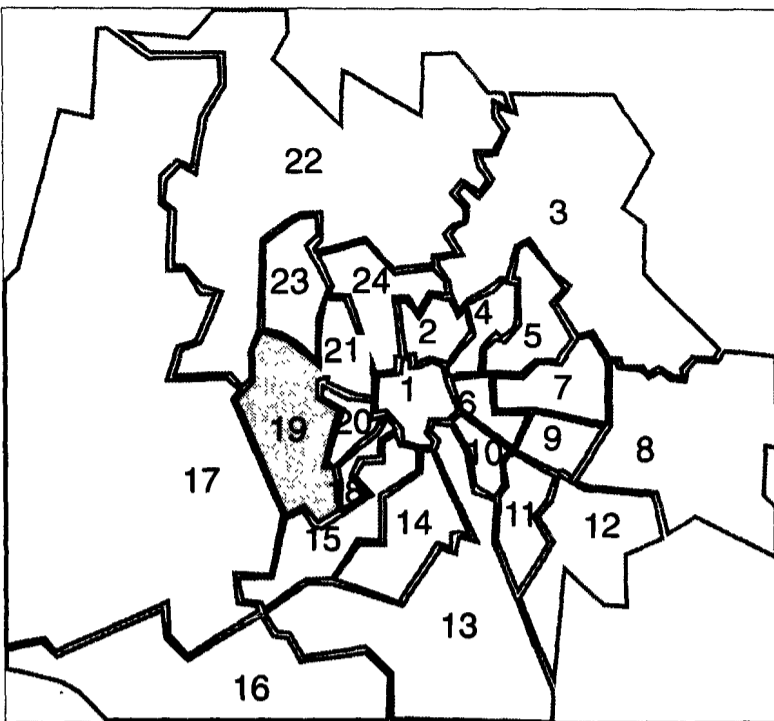
19°

Il collegio dei tre suburbi. Meno single e più quarantenni

XIX, il collegio dei suburbi: Portuense, Gianicolense, Aurelio. Un po' il west della Capitale, territorio di periferia che raccoglie quartieri popolari ed ex borgate, da Corviale a Montespaccato, passando per Colle del Sole, Bravetta, Trullo. I dati statistici descrivono un collegio abitato prevalentemente da coppie, quarantenni e con pochi laureati. Qui la gente si muove di più, ma usa poco i mezzi pubblici; il tasso di disoccupazione è superiore di un punto alla media romana; le case sono più piccole (27,4 metri quadri per abitante contro la media romana di 32,3), prevalgono gli appartamenti di proprietà ma anche le case prese in affitto da enti e cooperative.



Il quartiere di Corviale



Corviale ad alta tensione. Paolo Cento: «Vincerà la democrazia»

XIX collegio, a ovest del Campidoglio. Gianni Alemanno contro Paolo Cento, destra sociale contro sinistra ambientalista. Una campagna elettorale ad alto rischio: il candidato dell'Ulivo denuncia le intimidazioni dei supporter del Polo. Il centrodestra attacca la Giunta Rutelli: «Ha abbandonato la periferia». Ma Cento ricorda i 6 miliardi già stanziati per la riqualificazione di Corviale. Assente la Fiamma di Pino Rauti: un «regalo» al genero Alemanno?

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Il cuore del XIX collegio? Di sicuro batte nella periferia post-moderna di Corviale, quella del Serpentone. Per anni, un simbolo di come il degrado sociale può conciliarsi perfettamente con l'hi-tech urbanistico, di come le «magnifiche sorti e progressive» immaginate dagli architetti possano tradursi in un incubo quotidiano per migliaia di abitanti. Ma anche, in tempi recentissimi, l'emblema di un riscatto collettivo, di un nuovo patto tra i cittadini e il «lontanissimo» Campidoglio che sta portando quaggiù, dove la città scopre la sua frontiera con il vecchio Agro romano, investimenti, progetti, idee.

gnale di intimidazione da parte della destra - denuncia Pier Paolo Cento, il candidato verde che corre sotto la bandiera dell'Ulivo - il clima di questa campagna elettorale odora di violenza. I miei manifesti non resistono neanche un'ora, i supporter di Alemanno li coprono sistematicamente. Sto per presentare una dettagliata denuncia alla magistratura, perché qui si pone davvero un problema di democrazia. Ma se ci sposta dalle parti del centrodestra, le cose sembrano assumere tutta un'altra luce. «Una campagna elettorale dal clima surriscaldato? Non mi sembra proprio. L'alleanza nazionale» Giovanni Alemanno, che qui difende il suo seggio alla Camera, cade dalle nuvole. «È solo una disfida tra comitati di quartiere che si contendono gli spazi. Oppure, il gesto di qualche testa rasata: ma con quelli, noi non c'entriamo nulla. Le pare che noi ci metteremo a tirare petardi a dieci giorni dal voto?» Alemanno contro Cento, destra sociale contro sinistra ambientalista. Nelle biografie dei due candidati ci sono molti punti in comune:



Nome: Pier Paolo
Cognome: Cento
Età: 33
Professione: consigliere regionale
Titolo studio: laurea in Giurisprudenza
Reddito: L. 80.000.000 annui
Automobile: Ford Fiesta
Proprietà: casa in cooperativa
Abitazione: casa in cooperativa
Il libro più amato: «Passaggio in ombra»
L'ultimo film: «Viaggio di nozze»
Hobby e sport: calcio
Vacanze: montagna
Sposato: sì, con Simonetta De Petris
Reddito del coniuge: L. 50.000.000
Figli: —



Nome: Giovanni
Cognome: Alemanno
Età: 38
Professione: imprenditore
Titolo studio: maturità scientifica studi in ingegneria
Reddito: L. 145.000.000 netti
Automobile: Lancia Dedra
Proprietà: un appartamento a Gallipoli
Abitazione: proprietà della moglie
Il libro più amato: «Il signore degli anelli»
L'ultimo film: «L'ussaro sul tetto»
Hobby e sport: alpinismo
Vacanze: Dolomiti
Sposato: sì, con Isabella Rauti
Reddito del coniuge: L. 10.000.000
Figli: Manfredi, un anno

età molto vicina - 33 anni Cento, 38 Alemanno - trascorsi di militanza giovanile nelle frange estreme dei due schieramenti, passione ambientalista («ma il mio avversario adesso va a braccetto con i costruttori come Erasmo Cinque», è la stoccata del candidato dell'Ulivo contro l'esponente di An, che rivendica invece il suo ruolo di fondatore di «Fare Verde», il nucleo ecologista dei giovani missini).

Mancuso. «Con mia moglie c'è pieno rispetto, ma ormai parliamo due linguaggi politici diversi». Sarà, però, nel suo collegio il giovane dirigente di An ha la strana fortuna di non avere contro il simbolo del Movimento sociale. La candidata della Fiamma, infatti, è stata bocciata dalla Corte d'appello per non essere riuscita a presentare un numero sufficiente di firme.

Un «nazionalpopolare»
«Almeno su un punto con Cento concordiamo - riconosce Alemanno - non bisogna avere identità sbiadite per candidarsi al Parlamento». E la sua identità è netta: «Sono per la destra sociale, quella che non vuole smantellare il Welfare State, ma riformarlo superando il modello della socialdemocrazia». Neofascista? «Nazionalpopolare», precisa. Nel suo passato militante spiccano i pestaggi a colpi di spranga e il lancio di una molotov contro la legazione sovietica, ma non ha mai rinnegato le esperienze e le frequentazioni della destra radicale: da pochissimo tempo, insieme a Francesco Storace e altri vecchi compagni come Marcello De Angelis (ex «Terza posizione») anima una rivista che si chiama Arca: un traghettone, come spiega lui stesso, per «recuperare quel giovane che coltivano ancora un'intransigenza di idee, sia pure nel rispetto della democrazia». E un altro titolo da vantare, per Alemanno, è quello familiare: è il genero di Pino Rauti, marito di quella Isabella Rauti che nel primo collegio è pronta a sfidare sia Veltroni che

Il «fantasma» di Rutelli
Nella campagna elettorale di Alemanno c'è un vero e proprio fantasma quello del sindaco Rutelli. Spiega il candidato: «Il sindaco è sul banco degli imputati, perché per la periferia di questa città ha fatto solo conferenze stampa e inaugurazioni di facciata». E via con uno scatafascio di accuse, le stesse su cui tutti i rappresentanti di An hanno impostato la loro campagna, come se si votasse per la poltrona di primo cittadino e non per il Parlamento. «Quella contro Rutelli è una scelta strabica e sbagliata - replica Cento - questa zona è stata abbandonata per tanto, troppo tempo. Ma ora, con la giunta di centrosinistra, si vedono le novità: tanto per fare un esempio, il Campidoglio ha investito 6 miliardi di lire per la riqualificazione di Corviale, e si sta lavorando a sistemare via Portuense e via Pisana». «Ma a parte questo - aggiunge il candidato dell'Ulivo - sto cercando di spiegare agli elettori che il 21 aprile si vota per la Camera, per la guida del Paese. Non si può continuare a parlare di buche stradali e poi fare promesse inutili, come fa Alemanno da due anni».

VOTO

Domani parla D'Alema a S. Giovanni

cheologo del Tuscolo Tana De Zulueta incontra insegnanti e genitori delle scuole di San Gregorio al Celio e alle 17,30 partecipa al dibattito sulla sicurezza all'hotel D'Azeglio. Antonio Ruberti alle 11 vede i commercianti di via Jenner, alle 16,30 visita il complesso casafamiglia di via del Casaleto e alle 18,30 è con Massimo Sciala a un dibattito sul rapporto tra università e città in via Tiburtina Antica. Sciala con Antonello Falomita visita il polinambulatorio di via Casilina alle 10, mentre Ja solo incontra alle 18 in via Malatesta l'assessore alla mobilità urbana Walter Tocci. Massimo Brutti alle 15,30 è insieme a Enzo Ceremigna nella sala di via Don Orione per incontrare i sindacati. In serata Brutti incontra la comunità calabrese a Ro-

ma al Teatro Enaoli in via di Torre Spaccata mentre Ceremigna alle 10 incontra i dipendenti dell'ospedale S. Giovanni e alle 14 gli anziani di villa Lazzaroni. Athos De Luca con Augusto Battaglia e Domenico Volpini partecipa ad un'assemblea pubblica dal titolo «Le nuove prospettive per il parco dell'Appia Antica» alle 17 a Cinecittà. Paolo Cento e Giorgio Mele saranno alle 18 in via del Capasso. Daniela Valentini con Vittorio Parola, che alle 18 sarà agli impianti sportivi del Torrino, andrà alle 19,30 a Fregene. Ennio Parrilli sarà alle 11 a piazza Bologna, alle 14 all'Istituto superiore di sanità. Giorgio Passetto alle 17 incontra gli operatori del centro Don Bosco accompagnato dall'assessore regionale alla sanità Lionello Cosentino e dalla consigliera Rita Padovano. Mauro Cutrufo alle 18 le associazioni di volontariato nella sede dell'Ulivo di via Scarpanto sempre con Cosentino e con l'assessore capitolino alle politiche sociali Amedeo Piva. Roberto Sciacca alle 16 sarà all'Inps di Torvecchia, alle 17 a Lucchina con l'assessore capitolino ai lavori pubblici Esterno Montano e alle 18 incontrerà gli insegnanti della XIX circoscrizione. Piero Morelli alle 10 all'ospedale Grassi. Adriano Redler alle 10 all'ospedale di Tarquinia.

Parla il presidente del Comitato di controllo sui servizi segreti

Massimo Brutti: «Si è passato il segno. Adesso il questore deve intervenire»

ALESSANDRA BADUEL

«Basta. Veramente, basta così. Il questore deve prendere un impegno specifico. Da oggi. E va detto chiaramente che parole di ambiguità o indulgenza da parte di chiunque, nell'ambito delle forze politiche in campo, sarebbero irresponsabili». Lo chiede Massimo Brutti, presidente del Comitato di controllo dei servizi e senatore Pds uscente. Candidato nel VI collegio, segue da vicino il clima della campagna elettorale romana. È la notte dell'ultimo attentato non gli piace proprio. Senatore, una bomba carta contro la finestra di casa di una attivista dell'Ulivo. Brutta novità, in questa campagna elettorale. In primo luogo, non è stato un attacco ad una sede vuota ma ad una persona, a casa sua,

con tutta la famiglia a tavola. E si tratta di una persona nota nel quartiere per il suo impegno politico. Oltretutto quella bomba poteva avere un effetto ben più grave. Lo scopo, poi, è sempre lo stesso: scoraggiare l'impegno volontario e la partecipazione democratica alla campagna elettorale. Sembra proprio che ci sia qualcuno che vuol creare un clima in cui il confronto politico si svolga nel deserto, senza la gente, senza dibattito, senza confronto civile. Lasciando spazio, a livello locale, solo alla «sfida» a chi attacca più manifesti. E agli slogan, che poi, in un clima di diffidenza o anzi di paura, possono essere solo parole d'ordine vuote. Da parte dei movimenti giovanili delle forze politiche in campo, non sembra esserci nessuna

spinta alla violenza. Dunque, dove nascono questi episodi? Credo che vengano da gruppi che non hanno un gran seguito, neppure tra i giovani, e che si nascondono dietro sigle di comodo. Guardi, mi sembra il caso di ribadire quel che ho già detto riguardo alla tensione degli ultimi mesi a Legge, alla Sapienza. Già allora, in marzo, c'erano stati altri episodi di violenza in città. E già allora segnalai che i violenti sono poche decine. Per fermarli, bastano la volontà politica e un'intelligente organizzazione delle forze dell'ordine a livello cittadino. Che devono prevenire, scoraggiare, distinguere tra i «gregari» più giovani e chi li organizza, chi li ispira. Ne parlavo a metà marzo. Ed invece, siamo ancora preda di questo stitilicidio. Anzi, il livello è peggiorato. Bisogna fermarli, prima che la situazione degeneri. Mi domando

quali indagini siano in corso, quali attività di prevenzione. Approfitto dell'occasione, per chiedere al questore uno specifico impegno in questo senso. E l'impegno serve proprio oggi. Oggi e nei restanti nove giorni di campagna elettorale. Nel caso dell'attentato alla sezione di An, tutte le forze politiche hanno espresso solidarietà e condanna. Oggi, almeno per ora, non sta accadendo altrettanto. Invece, anche in questo caso deve esserci una presa di posizione ferma da parte di tutte le forze politiche che rifiutano la violenza. Chi non ha ancora preso posizione, è bene che lo faccia, con una condanna inequivocabile. Qualsiasi ambiguità o indulgenza da parte di chiunque, sarebbero pura irresponsabilità.

A dieci giorni dal voto parte il rush finale della campagna elettorale: grandi manifestazioni a Roma con i leader politici mentre raddoppiano le iniziative di tutti i candidati. Così domani alle ore 18 è il Pds-day con il comizio di Massimo D'Alema in piazza San Giovanni. Intanto oggi Romano Prodi e Walter Veltroni alle 10 al Teatro Eliseo discutono le proposte dell'Ulivo con gli esponenti della cultura e della comunicazione. E più tardi, alle 18, sempre il numero due dell'Ulivo partecipa in Campidoglio ad un incontro sul panorama sociale dell'area romana con don Albanese, presidente del Circa e Augusto Battaglia. Mentre Giovanni Bachelet dopo aver incontrato alle 17 i commercianti di Vigna Clara, alle 21 va ad una cena in via della Gustiniana alla quale parteciperanno anche il sindaco Francesco Rutelli ed il presidente della Regione Lazio Piero Badaloni. E Paolo Pietrangeli organizza alle 20,30 presso la sala Agnini di viale Adriatico un'assemblea su «Commercio, credito e usura» con il deputato uscente del Pds Tano Grasso promotore della rivolta antimafia di Capodarco, Olivo Mancini di Rifondazione comunista e il giornalista Francesco Laicata. Vincenzo Vita e Severino Lavagnini parlano alle 19 del parco ar-